

Città di
APPIANO GENTILE



APPIANO
AMBIENTE AGRICOLTURA

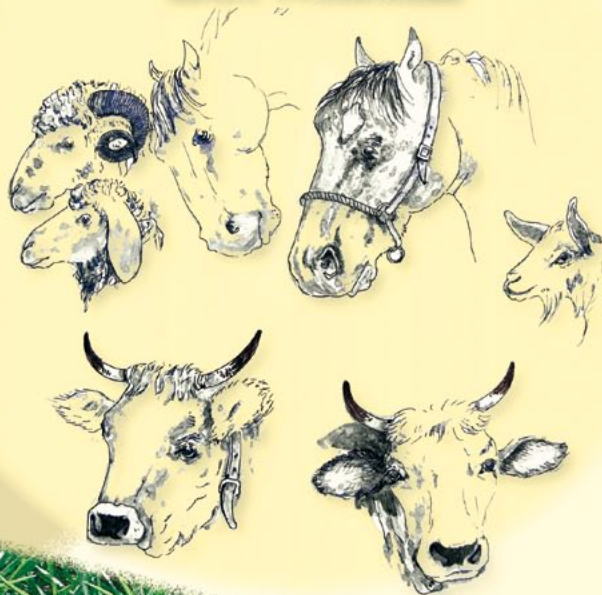
**PARCO
VILLA ROSNATI**

9-10 Aprile 2016

In caso di cattivo tempo

16-17 Aprile

**Agricoltori - Pro Loco
Amm. Comunale - Parco Pineta
Amm. Provinciale**



Parco Pineta
di Appiano Gentile e Tradate



Provincia
di Como



Comune
di Appiano Gentile

7ª MOSTRA ZOOTECNICA

La Chiesa del Carmelo

La storia della Chiesa e dell'annesso convento dedicati alla Beata Vergine del Carmelo inizia una fredda mattina di novembre dell'anno di grazia 1492, lo stesso della scoperta dell'America. Quella mattina il padre Francesco Alemania dell'Ordine dei carmelitani uscì dal suo convento di Milano presso Porta Comasina e si recò dal notaio Antonio de Andreottis per firmare il rogito di alcuni terreni che il padre acquistò per conto dell'Ordine nel territorio di Appiano.

Successivamente i Carmelitani comprarono altri terreni ed iniziarono a costruire un edificio costituito da una chiesa ed un convento che potesse ospitare almeno tre padri, che secondo la regola ecclesiastica, erano il numero minimo per costituire una comunità religiosa.

La Chiesa del Carmelo sorge in posizione amena, non lontano da Appiano; per

arrivarci si deve percorrere una strada fatta da discese e salite tra la collina morenica del paese ed un'altra che le sta di fronte. Si attraversa una piccola valle dove scorre l'Antiga, un torrente oggi quasi sempre asciutto e si arriva in un piazzale in mezzo ai boschi.

La Chiesa primitiva era composta dalla navata, dal presbiterio, dal campanile e da una piccola sagrestia ad occidente. La nave, unica, misura metri 12,25 di lunghezza per 7,40 di larghezza. Il campanile rettangolare coi lati di metri 2,60 per 2,80 in origine era di soli tre ripiani. L'attuale cella campanaria venne aggiunta in seguito, sebbene non se ne possa stabilire l'epoca. Nei secoli la chiesa ebbe vari restauri ma la struttura originale è rimasta la stessa .

Uno dei primi documenti che attesta la presenza dei padri Carmelitani ad Appiano è lo stato delle anime del



Monte Carmelo

borgo del 1574 dove il Prevosto Cesare Appiano indica i vari luoghi del nostro paese:

Villa, Borgho, Posorino, Predazza, alla Fontana, alla Maglia, alla Piazza, alla Crocetta, in Frontina, in Pedroso, Cassina Boseta, Cassina della Gessaga, Cassina della Fasola, Cassina della Guzza Fame, Cassina del Monte Carmelo, Cassina di Moneta, Cassina della Fontana, Cassina della Pagliazza, Cassina di San Bartolomeo, Cassina della Furatta, Cassina della Graffignana, Cassina del Bienà di sopra e del Bienà di sotto, Cassina del Monastero e la Cassina di Monte Carmelo dove abita Frate Donato di Falchi e Pietro Luraschi, agricoltore.

I padri Carmelitani non rimasero per molto tempo ad Appiano ed il loro numero fu sempre esiguo.

Nel 1652 una bolla papale redatta da Papa Innocenzo X, che sopprimeva tutti i piccoli conventi, obbligò i padri Carmelitani a lasciare Appiano e consegnare la gestione della chiesa e dei locali annessi al popolo del nostro paese.

L'abbandono da parte dei religiosi sollevò alcune questioni fiscali e giurisdizionali legate all'immunità ecclesiastica del luogo che si trascineranno per diversi anni e finiranno solo nel 1663, quando il convento venne dissacrato equiparandolo ad una casa laicale.

Nonostante questo, la devozione dei fedeli verso questo luogo ameno rimase immutata ed il Prevosto Giuseppe Stabbio, che resse la Parrocchia di Appiano alla fine del 17° secolo, ravvivò la devozione verso questa chiesa chiedendo la facoltà di imporre

ai fedeli lo Scapolare del Carmelo rendendoli partecipi dei beni spirituali dell'Ordine e dell'indulgenza plenaria in punto di morte.

Sono rimaste molte testimonianze e diversi legati testamentari che attestano la devozione popolare alla chiesa del Carmelo in particolar modo i fedeli chiedevano la celebrazione di messe in suffragio delle anime dei propri cari.

Nel 1747 il cardinale arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli visitò la chiesa del Carmelo accompagnato da una folla di fedeli e vi celebrò una messa in onore della Beata Vergine.

Nel maggio del 1791 a Civello scoppì una grave epidemia che faceva strage del bestiame bovino e la popolazione angosciata si recò in processione con il clero al Monte Carmelo implorando le grazie della Madonna.



La statua della Beata Vergine con Bambino

Secondo la tradizione la fede dei pellegrini venne premiata e la malattia scomparve in poco tempo lasciando a Civello un perpetuo ricordo del miracolo.

La rivoluzione francese del 1789 incendiò tutta l'Europa e le sue idee modificarono i rapporti con le istituzioni religiose. La Repubblica Cisalpina creata dai francesi in Lombardia soppresse gli ordini ecclesiastici ed incamerò i beni della Chiesa.

Anche Appiano si trovò al centro di queste vicende; il 15 luglio del 1798 venne notificata per mezzo del Commissario dipartimentale del Verbano, da cui dipendeva il borgo di Appiano, al cittadino Prevosto, nome con cui i rivoluzionari chiamavano i religiosi, la soppressione del capitolo plebano.

La soppressione di questa istituzione ecclesiastica cadeva proprio qualche giorno prima della festa della Madonna del Carmelo che veniva celebrata il 19 luglio con solennità e grande fede popolare.

Il Prevosto Giovanni Battista Bosciani si oppose che l'atto venisse notificato in quel giorno temendo gravi disordini durante la festa ed ottenne dal Commissario dipartimentale, Ferdinando Albuizio, di eseguire la soppressione alla fine delle celebrazioni.

Infatti il 19 luglio alla fine delle celebrazioni quando il popolo ritornò alle proprie case, a tutti i canonici presenti in Appiano convocati nella Casa prepositurale, venne comunicata la soppressione del Capitolo che per vari secoli era stata un vanto per Appiano e per i suoi religiosi.

Così terminò l'antichissimo Capitolo della Colleggiata di Appiano composto di dieci Canonici e dal prevosto.

Questo è l'elenco dei Religiosi presenti a questo avvenimento:

Prevosto - Giovanni Battista Bosciani, Canonici - Tomaso Folchi Parravicini, Giulio Cesare de Agostini, Bartolomeo Alfieri, Francesco Bianchi, Pietro Zeni, Alessandro Baroffi, Giuseppe Castiglioni, Giovanni Battista Caimi.

Con la Restaurazione ed il ritorno degli Austriaci in Lombardia ripresero le celebrazioni religiose abolite dalla rivoluzione francese e ritornarono le processioni dei vari fedeli al Monte Carmelo.

Oltre agli abitanti di Civello anche quelli di Oltrona e di Castelnuovo si recarono nel sacro luogo a chiedere intercessioni per ottenere grazie o implorare la pioggia nei periodi di grande siccità.



Nei secoli passati erano legate alla devozione popolare per la Beata Vergine del Carmelo altre solenni ricorrenze con delle processioni in onore di Santa Eurosia il 26 giugno, La Madonna del Carmine il 19 luglio e la nascita della Beata Vergine l'8 settembre.

Santa Eurosia veniva festeggiata per la presenza nella nostra chiesa di una reliquia donata nel 1838 dal sacerdote Domenico Sabriadi ma questo culto venne sospeso nel 1863.

La festa della Madonna del Carmine ha invece origini antichissime e rimanda alla fondazione stessa della chiesa.

I padri Carmelitani la celebravano come protettrice del loro Ordine il 19 luglio con grande solennità e concorso di popolazione che si recava a venerare l'effigie della Madonna ritenuta miracolosa.

Per un certo periodo di tempo la festa venne spostata al giorno 8 settembre, natività della Beata Vergine, ma il popolo chiese al Prevosto Angelo Falchetta di celebrare il culto in luglio per evitare coincidenze con festività in altri paesi limitrofi e sfruttare le belle giornate lunghe e calde del periodo estivo e non piovigginose come in settembre .

Il Prevosto accondiscese e d'accordo con le Confraternite venne stabilito che la festa fosse sempre celebrata la terza domenica di luglio.

Dopo 154 anni dall'ultima visita pastorale compiuta dal cardinale Pozzobonelli nel 1747, nel XX secolo ritornò al Carmelo un porporato : si tratta del Cardinale di Milano Andrea Carlo Ferrari che visitò quattro volte

la nostra contrada. Si recò ad Appiano una prima volta il 26-27 gennaio 1901, una seconda il 3-4 agosto 1908, una terza il 12-13 ottobre 1912 e un'ultima il 17-18 ottobre 1918.

In seguito alla prima visita del Cardinale l'antica effigie della Beata Vergine del Carmelo venne sostituita da una nuova statua opera dello scultore Cappuccini che fu benedetta solennemente il giorno 7 settembre 1901 nella chiesa parrocchiale con messa cantata e predica tenuta da un padre Carmelitano.

Il giorno seguente la statua venne trasferita con una grande processione alla chiesa del Carmelo con l'accompagnamento del Corpo Musicale di Appiano.

Durante la prima guerra mondiale il Carmelo divenne luogo di incessanti preghiere per la salvezza dei soldati al fronte, in particolare la popolazione di Civello, da secoli devota alla Beata Vergine del Carmelo chiese la protezione della Madonna che permise il ritorno di tutti coloro che erano partiti per la guerra.

Durante la seconda guerra mondiale il 23 maggio 1943 si tenne una grande processione con il Prevosto Attilio Crespi, con il trasporto della statua della Madonna del Carmelo da parte di soldati appianesi in licenza che pregarono ardentemente invocando la pace. La statua rimase una settimana nella parrocchiale di Appiano e successivamente venne riportata al Carmelo.

Il celebre scrittore comasco Carlo Linati negli anni 30 del novecento descrisse con questo brano il suo incontro con la chiesa del Carmelo :

Infilata una stradetta che dal centro del paese ho visto correre giù giù verso il pineto, ho attraversato in basso alcuni campi e mi sono trovato, dopo qualche mezz'ora di cammino, ai piedi di una chiesetta perduta sull'orlo del pineto, detta Santa Maria del Carmelo.

Nulla di più commovente di questo tranquillo oratorio situato sulla soglia del bosco immenso, quasi per difenderlo dai mali spiriti. Un breve sagrato, punteggiato da quattro palle di pseudoacacie. Dentro è poca cosa: una navata, un altare, qualche quadretto.

Anche il poeta dialettale appianese Piero Rusconi dedicò una pagina dei suoi libri alla chiesa del Monte Carmelo:

La festa del Muntcariméll, cun tanta geent da tanti paees, Castelnoov, Ultrona, Veniaan, Civéll, arivan, a préga la Madona in prucesium, cun sta strada impulverada, ma cun tanta devuzium.

Fioo, tusan, graand e piscinitt, soltan fora dal bosch o sentee, e



Processione 1943

gran partecipazium di cuntaditt.

Tanti bancarèll sul sagraa, la gesèta sempar pièna, confusium anca in di praa.

In luj, un teemp sufegaa, i geent g'hann set, in tutt sudaa.

Ul giir di praa in prucesium, la banda che sona, fin dopu la benedizium.

Anche nel terzo millennio continua la devozione che ha mantenuta viva nei secoli, attraverso mille difficoltà e traversie, questa chiesetta immersa nel verde.

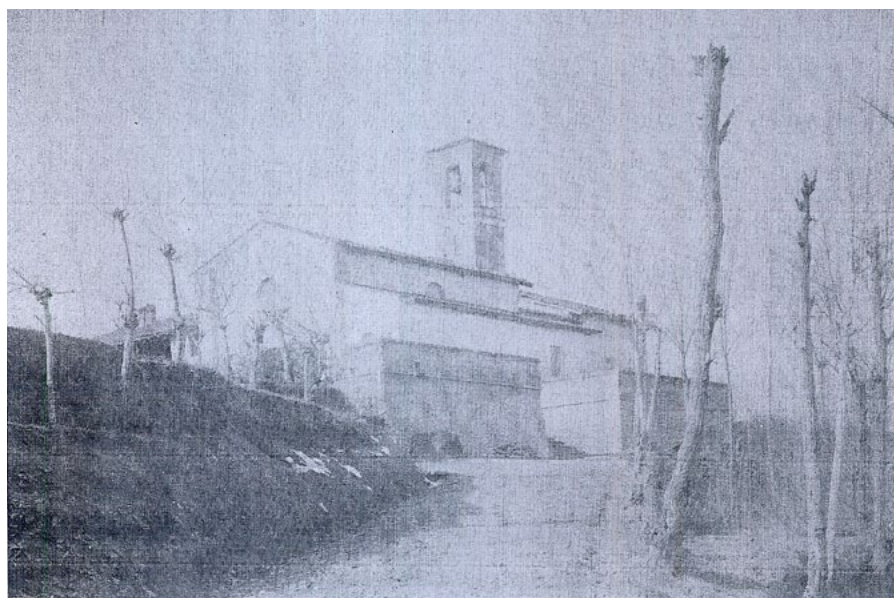
A testimonianza di questo amore i fedeli di Appiano, Veniano ed Oltrona con il Parroco Don Giuseppe Conti hanno scelto di chiamare la Comunità Pastorale " Beata Vergine del Carmelo".

Durante l'anno vengono effettuate delle processioni solenni verso il Monte Carmelo con grande partecipazione di fedeli e rimane la tradizione delle rogazioni propiziatricie per la buona riuscita dei raccolti nei campi.

Tutti i sabati un gruppo di fedeli parte dalla piazza di prima mattina per recarsi al Monte Carmelo pregando.

Molti sono coloro che si recano nella chiesa per invocare la protezione della Madonna, lasciandosi alle spalle un mondo convulso e frenetico e cercando conforto nella Santa Vergine con la medesima devozione di chi ci ha preceduto in cinque secoli di storia.

Fabrizio Rusconi



Novemigo

Monte Carmelo



Novembre 1890

Panorama di Appiano dal Monte Carmelo



Il Sagrato e la facciata della Chiesa



Scorcio dell'interno della chiesa



Il quadro ad olio di autore ignoto raffigurante l'Angelo custode



La navata centrale



Il presbiterio con l'altare maggiore



La sagrestia

